

Il diavolo e Prada fanno il boom

Pubblicato: Domenica 22 Ottobre 2006

Al grande battage pubblicitario è seguito il successo di pubblico. **"Il diavolo veste Prada"** fa il pieno delle sale e piace. Il film per la verità è molto scontato e prevedibile. Con una **Marilyn Streep** superlativa nei panni di Miranda Priestly, direttrice perfida e cinica che gestisce Runway, la più importante rivista di moda americana. Brava anche **Anne Hathaway** che interpreta Andy, la giovane neolaureata, assistente della Streep.

Andy non appartiene al mondo della moda. Il suo sogno è diventare giornalista e accetta di fare quel lavoro solo "per pagare l'affitto" in attesa di arrivare a poter scrivere per qualche giornale.

Arriva a quell'impegno "che un milione di ragazze ammezzerebbero per averlo" vestita come una liceale e si scontra con un ambiente lontano anni luce dal suo modo di vivere. Dalla crisi iniziale ne verrà contagiata fino a una trasformazione anche fisica.

Il film ha un buon ritmo. Straordinarie le vedute panoramiche di New York e Parigi. Di quest'ultima ci sono poi una serie di primi piani davvero emozionanti. Le due attrici recitano in modo divino, ma il film resta troppo scontato con una sceneggiatura senza guizzi e a poco serve quella giusta dose di cattiveria e cinismo che si mescolano però sempre a buoni sentimenti. Troppo netta la separazione tra buoni e cattivi e questo resta il punto di caduta di una commedia che comunque ha spunti di riflessione interessanti, soprattutto sulle dinamiche del mondo del lavoro e relazionali.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it